

Al Ministro dell'Interno dott.ssa Prefetto Luciana Lamorgese

Al Sottosegretario on. Carlo Sibillia con delega al Dipartimento Vigili del Fuoco

Oggetto: Stabilizzazione dei Vigili del Fuoco discontinui

La richiesta che la CUB Pubblico Impiego pone al Governo di stabilizzare i Vigili del Fuoco discontinui è finalizzata a **porre fine ad una forma di precariato che non trova giustificazione alcuna nel CNVVF.**

La questione del precariato nella Pubblica Amministrazione è stata spesso oggetto di procedure d' infrazione da parte della comunità europea e ciò ha avviato una stagione di contenziosi legali che hanno visto sempre la PA come parte soccombente, con responsabilità erariali e amministrative dirette nei confronti dei Dirigenti responsabili. Nel momento in cui in sede Comunitaria dovesse partire una procedura di infrazione (si parla del corrente mese di settembre 2020) proprio sulla questione dei VVF discontinui sicuramente saranno avviati migliaia di contenzioni legali con richieste di assunzione e di risarcimento del danno.

La scusa che tutti i Governi finora hanno portato avanti per evitare di affrontare seriamente la questione della stabilizzazione dei VVF precari è che si tratti di personale VVF volontario. **Giuridicamente quando si percepisce una busta paga e il versamento della contribuzione è in atto un rapporto di lavoro di tipo subordinato e, infatti, i VVF discontinui percepiscono regolare busta paga, hanno una posizione INPS con contribuzione versata.** I VVF discontinui si distinguono dai VVF volontari in quanto, questi ultimi, prestano servizio gratuitamente e volontariamente senza percepire buste paga ma solo indennizzi per ciascun intervento, solo se effettuato. **I VVF discontinui, al momento dell'assunzione in servizio, non firmano un contratto individuale di lavoro. Il loro rapporto con il Ministero dell'Interno, quindi, non è formalizzato giuridicamente con un contratto che li riconosca dipendenti a tempo determinato e che individui anche le motivazioni della loro assunzione, motivazioni che sono obbligatorie per legge.** Stiamo parlando di quasi 10 mila lavoratori che sostengono di fatto le sorti dell'intero Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

La procedura di assunzione in deroga dei VVF volontari, di cui al Bando D.M. n. 238 del 14 novembre 2018, costringe i candidati a sostenere ulteriori prove fisiche **nonostante essi siano di fatto pienamente operativi e abbiano già superato prove fisiche e formative per essere iscritti negli elenchi centrali e periferici.** Per analogia e per evitare discriminazioni nell'ambito dei dipendenti pubblici, si rammenta che l'art 20 Comma 1 sub. B) del DLgs 75 del 2017 prevede la possibilità di essere stabilizzati direttamente pur se reclutati nell'ambito di una procedura concorsuale per esami e/o per titoli per le medesime mansioni e professionalità svolte.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è in grave sofferenza per la scarsità di personale permanente. I precari assunti con contratti di tipo discontinuo sono circa 10 mila, concorrono a reggere le sorti dell'intero comparto in quanto affiancano e sostituiscono il personale permanente a vario titolo, essendo di fatto subito operativi.

In questo contesto di elevata precarietà in uno dei Comparti della PA più importanti per la sicurezza dei cittadini e la prevenzione del territorio non sono secondari i fatti di cronaca emersi in queste settimane legati all'inchiesta della Procura di Benevento che getta gravi sospetti sulla gestione dei concorsi pubblici banditi dal Ministero dell'Interno per il reclutamento dei VVF.

Tale inchiesta riguarda reati di corruzione diffusa tra massimi dirigenti, funzionari, componenti le Commissioni d'esame che avrebbero percepito ingenti somme di denaro per facilitare le assunzioni di chi versava i soldi. A seguito di tali indagini, sono stati effettuati arresti di alti funzionari. Dalle notizie che trapelano pare si tratti di un sistema consolidato nel tempo e sfacciato nelle modalità. **In forza di ciò abbiamo più volte chiesto al Ministro Prefetto Luciana Lamorgese e al Dipartimento VVF di non assumere più idonei dalla graduatoria sotto inchiesta fintantoché non saranno chiarite responsabilità e le posizioni dei vari indagati.**

In considerazione di quanto sopra, la richiesta della scrivente O.S. è quella di procedere senza indugi alla **stabilizzazione dei VVF discontinui presenti negli elenchi centrali e periferici e che** siano in possesso dei seguenti requisiti **alla data del 31 dicembre 2019:**

- **Siano iscritti da almeno tre anni negli elenchi vigenti presso i Comandi VVF Provinciali;**
- **Abbiano effettuato almeno 120 giorni di richiamo in servizio anche non consecutivi, presso i comandi provinciali;**

Per velocizzare tale procedura andrà formulata una graduatoria direttamente dal Dipartimento VVF (non quindi su domanda dei singoli), incrociando tutti i dati già in possesso e inseriti negli elenchi centrali e periferici sulla base dell'anzianità di Decreto, ossia privilegiando l'anzianità di permanenza di ciascun candidato negli elenchi medesimi e, in caso di parità di punteggio, privilegiando il candidato che abbia maturato più giorni di servizio.

Si chiede infine che le risorse necessarie al finanziamento della stabilizzazione dei VVF discontinui (circa 300 milioni di euro annui) siano inserite in un apposito provvedimento governativo al fine di velocizzare l'attuazione di quanto sopra.

Distinti saluti.

Milano, 4 settembre 2020

Maria Teresa Turetta – segreteria nazionale CUB Pubblico Impiego

